

**Il voto comunista  
non cambia colore**

ANNO XXXVII NUOVA SERIE - N. 308

# l'Unità

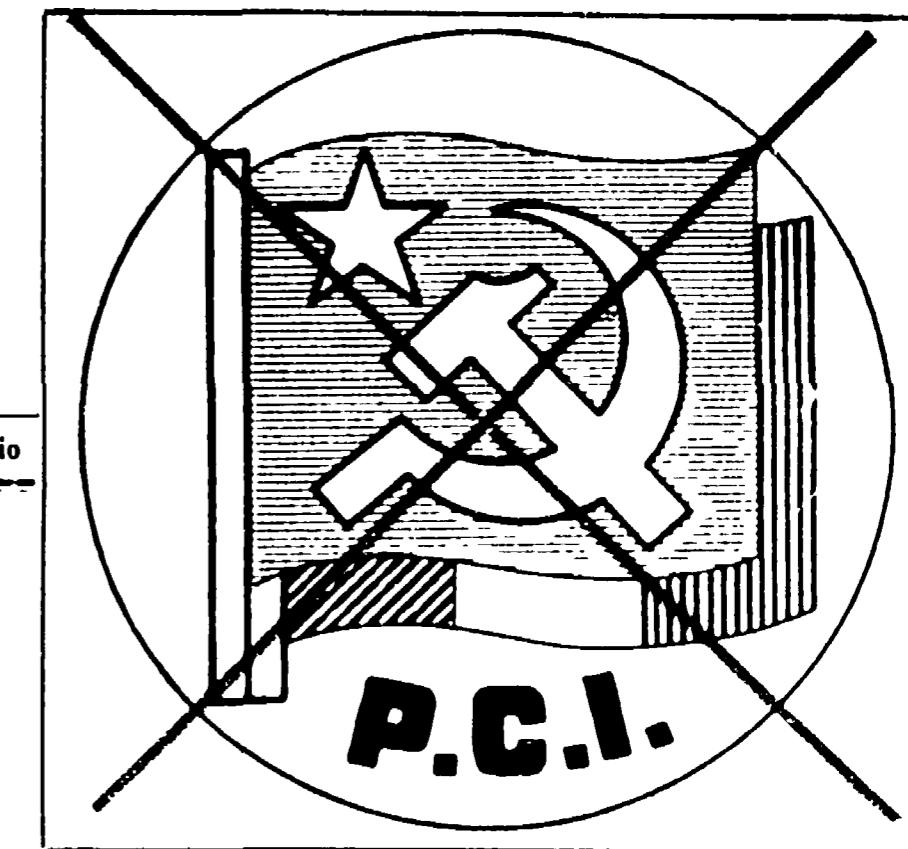
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 6 NOVEMBRE 1960

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

**Per amministrazioni democratiche, unitarie, antifasciste**

**Per una svolta a sinistra contro la DC e il clerico-fascismo**



# Vota comunista!

**32 milioni 533.444 gli elettori chiamati alle urne - Le donne sono il 52% - Si vota, per le provinciali e le comunali, in 7844 comuni, dalle 8 di stamane alle 14 di domani**

## Appello agli elettori

*Italiani!*

Pora del voto è giunta. Da voi dipende il destino di questa battaglia che avrà valore decisivo per le sorti attuali e per l'avvenire della democrazia italiana.

Molte cose sono state dette nel corso della campagna elettorale per confondere le idee degli elettori. Ma con nessun artificio, nessuna menzogna, nessuna complicità si è riusciti a far credere che la Democrazia cristiana abbia la minima intenzione di cambiare strada, di cambiare politica. Al contrario!

L'impegno preso in Parlamento da Fanfani e dagli altri dirigenti democristiani di ripristinare, dopo l'avventura reazionaria di luglio, la legalità democratica e costituzionale, è stato calpestato.

Sono stati gettati in galera decine di giovani, di operai, di antifascisti che eroicamente si battono nelle piazze contro Tambroni. Sono stati denunciati sindaci democristiani colpevoli di avere espresso solidarietà alle vittime della violenza clericofascista. Sono stati premiati autorità e poliziotti responsabili del sangue versato Scelba e Fanfani, in assoluta unità di vedute, hanno osato definire « violenti » i combattenti antifascisti, hanno osato definire « conflitto di totalitarismi » lo scontro di luglio tra la democrazia e il fascismo, tra il popolo e il governo clericale. Si è ripresa ed esaltata la discrisione anticomunista che è stata ed è la base della involuzione reazionaria di questi anni e di questi mesi.

A coronamento di questo nuovo processo involutivo, la Democrazia cristiana è scesa in campo in queste elezioni stringendo in centinaia di comuni grandi e piccoli da un capo all'altro d'Italia, alleanze dirette e indirette con la destra fascista, monarchica e padronale. Queste alleanze vengono legittimate e teorizzate, per il presente e per il futuro, come « una necessità » per la conservazione di tutto il potere in mani democristiane. E a queste vergognose scelte di destra la DC affianca il proposito di consolidare e perpetuare, anche dopo le elezioni, l'attuale formula di governo e l'attuale indirizzo politico « centrista », negando ad essi ogni carattere di provvisorietà e avvalendosi a questo scopo delle complicità e delle debolezze dei partiti intermedi.

I fatti dimostrano così oltre ogni previsione, che i comunisti hanno avuto ragione nel chiamare in queste elezioni tutti i lavoratori, tutti i democratici e gli antifascisti, a schierarsi senza riserve contro tutto il partito della Democrazia cristiana, a individuare in esso, nel suo monopolio politico, nel regime di prepotenza di corruzione, di discriminazione, di ingiustizia sociale e di oscurantismo che ne deriva, il vero nemico da battere.

I fatti dimostrano che i comunisti hanno ragione quando affermano che l'avventura di Tambroni non è nata dal senso ambizioso e criminale di un isolato o di piccoli gruppi di dissennati, ma è stata sbocco inevitabile di tutta la politica democristiana di questi anni e che la responsabilità di quell'avventura ricade su tutta la DC e non soltanto sulle sue correnti di destra, alle quali Tambroni nemmeno apparteneva.

I fatti dimostrano che si sono ingannati quei partiti, come il socialdemocratico e il repubblicano, che hanno offerto al monopolo e alla prepotenza democristiana la propria stampella in cambio della stessa palla fascista e monarchica spezzata dal moto popolare. E' l'appoggio di quei partiti che ha consentito alla Democrazia cristiana di riprendersi dalla batosta di luglio, di spezzare l'isolamento in cui era piombata, di riannodare le alleanze a destra a Roma, a Napoli, in Sicilia e dovunque.

**IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

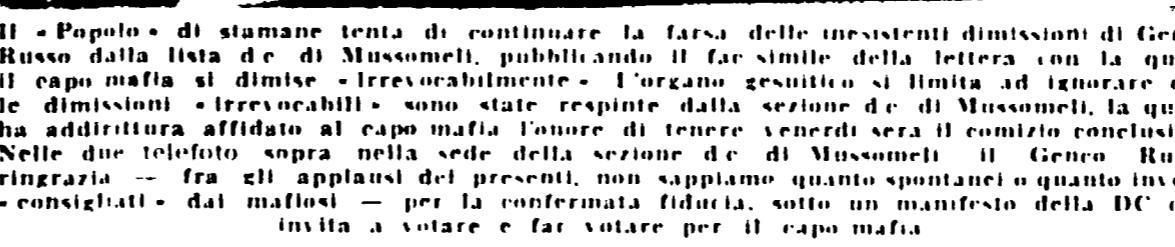
Questa mattina alle ore 6 verranno aperti i 55.822 seggi elettorali nei 7.844 comuni italiani nei quali si terranno le elezioni amministrative. Fino alle ore 8, quando cioè si darà inizio alle operazioni di voto, i presidenti e gli scrutatori provvederanno al funzionamento delle operazioni nei muri. Gli elettori verranno ammessi allo voto in dalle ore 8 alle 22 di oggi e dalle ore 7 alle 14 di domani. Per il Trentino-Alto Adige invece, le votazioni avranno inizio alle ore 8 di oggi e termineranno alle 22. In questa Chiusa la votazione si darà subito inizialmente spoglio delle schede che dovranno essere complete non oltre le 14 di martedì 8 novembre per i comuni dove si vota per le sole comunali o per le sole provinciali e non oltre le ore 18 nei comuni dove si svolgono sia le elezioni comunali che quelle provinciali.

Gli elettori chiamati alle urne per le elezioni provinciali e comunali sono 32 milioni e 533.444, pari al 98,4% del totale. Le donne sono 16 milioni e 917 mila, pari al 52,1% degli elettori chiamati alle urne; gli uomini 15 milioni e 616.000 pari al 47,9%.

I comuni che rinnovano il consenso comunale sono 8.888 con 29.699.942 elettori. In particolare in 6.138 comuni al di sotto dei 10 mila abitanti 12.121.009 elettori voteranno con il sistema maggioritario. In 760 comuni con oltre 10 mila abitanti i 17 milioni 548.033 elettori votano col sistema proporzionale. Le province in cui si svolgeranno le elezioni provinciali sono 77. I collegi provinciali sono 1.532 distretti su 6.989 comuni; 29 elettori interessati sono 28 milioni 991.980.

Si svolgeranno abbinate comunali e provinciali in (Continua in 2 pag. 7 col.)

## La DC: il partito del capomafia



Il popolo di stamane tenta di continuare la farsa delle inesistenti dimissioni di Genco Russo dalla lista d.e. di Mammì, pubblicando il fac-simile della lettera con la quale il capo mafioso si dimise « irreverentemente ». L'organo gerarca si limita ad ignorare le dimissioni « irreveribili » e sono state respinte dalla sezione d.e. di Mammì, la quale ha addirittura affidato al capo mafioso l'onore di tenere venerdì sera il comizio conclusivo della sua politica di governo. Il capo mafioso si dimette, il capo mafioso si dimette. Il capo mafioso — fra gli applausi dei presenti, non sappiamo quanto spontanei o quanto involti — consiglia ai militari — per la conferma fiducia, sotto un manifesto della DC — invita a votare e fa votare per il capo mafioso.

L'URSS si prepara a celebrare il 7 novembre

## Liu Sciao - ci a Mosca ricevuto da Krusciov

Il presidente cinese e il compagno Breznev esaltano « l'indistruttibile unità del campo socialista » — Numerose delegazioni sono già giunte nella capitale sovietica

### Una stampa falsaria

La voce del presunto « colpo di Stato » mussolini era assurda da per sé stessa. Da un capo all'altro del mondo essa è stata smontata sin dal primo pomeriggio, dell'altro ieri cioè subito dopo che era stata lanciata. I suoi auto-

ri sono maneggiati nel ridicolo. Eppure ci sono stati parecchi giornali statunitensi, fra cui quelli cosiddetti di informazione, che hanno qualmente trattato il modo di imbattersi sopra falsa notizia, articoli tanto per dire che certo si trattava di una falsetta, ma anche le lessive scrivono pur di far credere che a

Mosca le cose vanno male. A tanto si può arrivare quando si cerca di creare un no di confusione nella mente degli elettori.

Ma gli elettori sanno tutto.

liberazione contro il fascismo, e dell'attuazione delle riforme radicali che la Costituzione prescrive per le strutture economiche e politiche del Paese. Questa strada non sarebbe oggi aperta dinanzi al proletariato e al popolo italiano se quarantatré anni orsono, con la Rivoluzione d'Ottobre, non si fosse iniziata l'era del socialismo.

I comunisti italiani salvano l'azione dei compagni sovietici per rinsaldare ancor più, nello spirito dell'internazionalismo proletario, l'unità del movimento comunista mondiale sulla base dei principi del marxismo-leninismo, e dello sviluppo creativo e dell'applicazione di questi principi alla realtà della nostra epoca lottando sistematicamente contro il revisionismo e il dogmatismo.

Nella fedeltà alla causa mondiale del socialismo, nel legame con il Partito che condusse e vinse la Rivoluzione d'Ottobre e con il movimento comunista internazionale, è la garanzia che il nostro partito, partito internazionale, partito nazionale e patriottico profondamente aderente alla realtà dell'Italia, saprà portare fino alla vittoria anche nel nostro Paese la battaglia per il progresso, la libertà e la giustizia sociale, la battaglia per il socialismo.

Riaffermiamo, nell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il nostro impegno alla lotta per la pace e alla lotta democratica, unitaria, antifascista, per il rinnovamento democratico e socialista della nostra patria, ed esprimiamo il saluto entusiasta, l'augurio caloroso dei comunisti e dei democristiani italiani al Paese che ha aperto al mondo orizzonti nuovi di libertà e di civiltà.

Viva la Rivoluzione di Ottobre.

Viva il Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Viva l'amicizia tra il popolo italiano e il popolo sovietico.

Il Comitato Centrale del P.C.I.  
Roma 6 Novembre 1960

**Migliorate  
le condizioni  
del compagno  
G. C. Pajetta**

MILANO, 5. — Le condizioni di salute del compagno Giancarlo Pajetta, che era stato colto venerdì da una leggera indisposizione, sono molto migliorate nella giornata di ieri. Al compagno Pajetta gli auguri affettuosi dell'Unità e di tutto il Partito per una pronta guarigione.

## RICORDATEVI!

Per i Comuni  
al popolo  
ed una reale  
svolta  
a sinistra

VOTATE OGGI  
per  
il PCI  
ABBONATEVI  
DOMANI

**a l'Unità**

Riceverete in premio

### Abbonamento annuale

1 bottiglia di Stravecchia  
1 magnifico volume « Almanacco nostro 1961 »

### Abbonamento semestrale

1 volume « Almanacco nostro 1961 »

### Abbonamento trimestrale

1 volume « Antologia di scrittori garibaldini »

Tra tutti gli abbonati annuali e semestrali, a fine dicembre 1960 e gennaio, febbraio, marzo, aprile 1961, verranno estratti a sorte:

10 Fiat « 600 »

30 televisori « Irradio » da 21 pollici con fonografo

## Grandioso comizio di chiusura del PCI a Catania



CATANIA — Il compagno Macaluso ha chiuso la campagna elettorale del P.C.I. a Catania parlando a una folla imponente in Piazza Università. Nella foto: un aspetto del comizio

All'insegna della « democrazia » clericale

## Interi reggimenti consegnati sino a lunedì pomeriggio per impedire ai militari di esercitare il diritto di voto

Anche per gli emigrati la possibilità di rientrare in Italia è pressoché teorica - I soliti sopravvissuti della Rai-TV

Le operazioni di voto per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali, che cominceranno stamane, sono state precedute e, presumibilmente, verranno accompagnate da una serie interminabile di soprassi, di broghi e di violazioni della legge.

Puntualmente, come in ogni altra consultazione, anche stavolta, infatti, i dirigenti clericali e le autorità governative, cercano di gonfiare le nubi della loro barca intralciano l'esercizio del voto.

In molti reggimenti, di stanziamenti, forse addirittura, di miliziani, privati dei diritti civili, impediscono a tanto giungere il terrore dei democristiani nei confronti delle nuove generazioni, dei protagonisti della seconda resistenza?

Praticamente nelle medesime condizioni si trovano gli operai e i contadini emigrati. Si tratta di una fetta notevole dell'elettorato, se si pensa che, soltanto negli ultimi tre anni, ben settecentomila italiani cittadini, in gran parte lavoratori manuali, sono stati costretti a varcare le frontiere, scacciati dalle loro case dalla miseria e dalla mancanza di lavoro.

Probabilmente la somma complessiva degli italiani all'estero per ragioni di lavoro supera i due milioni. Ebbe ne, soltanto poche migliaia di questi elettori riuscirono a tornare in patria per contribuire con il loro suffragio a troncare la mala pianta della corruzione clericale, della disoccupazione. Nei loro confronti, le autorità del diverso paese, con la complicità degli enti governativi addetti alla emigrazione, hanno creato muri insormontabili. Gli emigranti che desiderano tornare nel loro paese, infatti, vengono posti brutalmente dinanzi all'alternativa: votare o perdere il lavoro, oppure abdicare al diritto di voto e mantenere il posto.

Adattiamo alla condanna morale dei cittadini le autorità consolari italiane di Francoforte, le quali hanno minacciato coloro che si recheranno a votare in Italia, a proprie spese, beninteso, di rimetterli colperiti di rottura contrattuale nei confronti di una società tedesca.

Questi emigranti sono gli stessi che vengono mandati allo sbargo in terra straniera, privati di qualsiasi assistenza, e venduti a pochi marchi o per pochi franchi industriali e agrari.

che un terzo almeno dei soldati potesse recarsi alle urne, ma sembra che questa percentuale non sarà neppure sfiorata; i dirigenti governativi sono talmente angoscianti dalla paura del voto dei giovani, talmente in preda al complesso delle « magliette a strisce », da essere indotti alla peggiore decisione. Il numero dei militari che potranno esercitare il diritto di voto sarà infinitamente basso. In molti reggimenti, di stanziamenti, forse addirittura, di miliziani, nessun soldato potrà allontanarsi dalla caserma dalle 8 di oggi fino alle ore 14 di domani. I giovani soldati italiani, di ogni corpo ed armi, insomma, sono stati posti da Andreotti e dai clericali ai quali il ministro si ispira sullo stesso piano dei cittadini condannati per reati infamanti, privati dei diritti civili, impediti a tanto giungere nel territorio dei democristiani nei confronti delle nuove generazioni, dei protagonisti della seconda resistenza?

La più grave violazione della legalità democratica è stata commessa nei confronti militari e degli emigrati. Per quanto riguarda i quattro delle Forze Armate, la situazione è abbastanza nota. La maggior parte degli elettori non potranno esercitare il loro diritto in quanto le autorità militari, obbedendo a precisi criteri, hanno riconosciuto i certificati elettorali, riservandosi di concedere la licenza per votare solo a una parte dei militari, scelti in base alle loro credenze politiche. In un primo tempo si era creduto

Anci'essi, come i militari sono considerati alla stregua di paria. I loro diritti sono calpestati. Molto spesso gli emigrati non hanno nemmeno ricevuto il certificato elettorale, rimasto nei comuni di residenza abituale parenti di questi sfortunati striscie», da essere indotti alla peggiore decisione. Il numero dei militari che potranno esercitare il diritto di voto sarà infinitamente basso. In molti reggimenti, di stanziamenti, forse addirittura, di miliziani, nessun soldato potrà allontanarsi dalla caserma dalle 8 di oggi fino alle ore 14 di domani. I giovani soldati italiani, di ogni corpo ed armi, insomma, sono stati posti da Andreotti e dai clericali ai quali il ministro si ispira sullo stesso piano dei cittadini condannati per reati infamanti, privati dei diritti civili, impediti a tanto giungere nel territorio dei democristiani nei confronti delle nuove generazioni, dei protagonisti della seconda resistenza?

Praticamente nelle medesime condizioni si trovano gli operai e i contadini emigrati. Si tratta di una fetta notevole dell'elettorato, se si pensa che, soltanto negli ultimi tre anni, ben settecentomila italiani cittadini, in gran parte lavoratori manuali, sono stati costretti a varcare le frontiere, scacciati dalle loro case dalla miseria e dalla mancanza di lavoro.

Probabilmente la somma complessiva degli italiani all'estero per ragioni di lavoro supera i due milioni. Ebbe ne, soltanto poche migliaia di questi elettori riuscirono a tornare in patria per contribuire con il loro suffragio a troncare la mala pianta della corruzione clericale, della disoccupazione. Nei loro confronti, le autorità del diverso paese, con la complicità degli enti governativi addetti alla emigrazione, hanno creato muri insormontabili. Gli emigranti che desiderano tornare nel loro paese, infatti, vengono posti brutalmente dinanzi all'alternativa: votare o perdere il lavoro, oppure abdicare al diritto di voto e mantenere il posto.

Adattiamo alla condanna morale dei cittadini le autorità consolari italiane di Francoforte, le quali hanno minacciato coloro che si recheranno a votare in Italia, a proprie spese, beninteso, di rimetterli colperiti di rottura contrattuale nei confronti di una società tedesca.

Questi emigranti sono gli stessi che vengono mandati allo sbargo in terra straniera, privati di qualsiasi assistenza, e venduti a pochi marchi o per pochi franchi industriali e agrari.

Nelle prossime elezioni amministrative sarà posta a titolo sperimentale una macchina elettronica per lo spoglio dei voti. Nella foto un operatore seduto davanti alla macchina mentre gira una manopola

## Macchina elettronica per lo spoglio dei voti



La morte del bandito all'Ucciardone

## Alle accuse della madre di Gaspare Pisciotta Scelba ha risposto con un ridicolo expediente

Ha detto che il 9 febbraio '54 non era ministro: proprio quel giorno riceveva l'incarico di capo del governo

PALERMO. 5 — La vicenda della morte di Gaspare Pisciotta, ex ministro della Difesa, avvenuta il 9 febbraio '54, ha riaperto di vivi atti. Con le voci della madre del bandito, alla Magistratura. Le istruzioni, pubblicate in un articolo del quotidiano « L'Espresso », documentano state molto vaste e, lo stesso ministro Scelba chiamato di fronte, ha detto il fatto di non essersi soltanto difeso, ma di averne ricusato la responsabilità.

« Si tratta — ha detto il ministro dell'Interno — come l'uomo può vedere di una buona belta di carta. A dimostrarlo, il carattere speculare del suo voto elettorale, che ha segnato — basterà soltanto ricordare che mentre il Pisciotta fu arrestato dalla polizia e consegnato alla

Magistratura mentre io ero ministro dell'Interno, in sua morte avvenne quando non soltanto con le voci della madre del bandito, ma non ero neppure al vertice.

L'ultima frase senza dubbio era stata studiata con cura per fare un buon effetto, almeno sui lettori di molti giornali borghesi che sulla vicenda Scelba-Pisciotta, non pubblicheranno altro che le dichiarazioni del Consiglio.

Basta la consultazione di un modesto archivio per fare giustizia della frase ad effetto di Scelba.

La questione sollevata dalla denuncia della madre di Pisciotta è però di ben altro portata.

Si può portare a chiarire alcune cose del reato. Infatti, i risultati rimasti senza risposta dei processi sulla banda Giuliano.

Gli stessi magistrati che istruirono e dibatterono la causa, tentarono di squarciare il pesante velo di silenzio e di omertà che avvolgeva i crimini del banditismo siciliano, arrivando spesso a conclusioni interessanti e coraggiose.

Il sostituto procuratore Scelba, per esempio, disse alla magistratura: « Pisciotto, che bandito — assumendo la veste di accusatore e denigratore della mafia — finì per irritare, oltre ogni limite di ragionevole sopportazione, la suscettibilità della mafia e dei mafiosi ». Tutto ciò aggiungeva il magistrato Scelba, portò la morte ad agire addossando questo peso alle sue regole. Insieme alle normali macchine calcolatrici il ministro

dell'Interno saranno quindi

gli uomini di cultura per la vittoria del Partito socialista e dei radicali.

« Ciao Direttore, ho inviato all'Avanti' il 28 ottobre la mia lettera che ti chiede. Perché il giornale socialista non l'ha pubblicata, tu piego di farla tu. Ti ringrazio e ti saluto Franco Monicelli ».

Ecco il testo della lettera inviata all'Avanti'.

« Caro Direttore, leggo con

una sorpresa sul suo giornale il mio nome incluso a mia insaputa nella sopracitata lista di altri nomi tanto illustri del molo, vale in quanto resta a significare che l'auspicato centro-sinistra non può logicamente escludere il Partito comunista italiano; partito che raccoglie i suffragi e rappresenta oggi tanta parte della classe lavoratrice italiana.

« La prego, caro Direttore, di voler rendere pubblica questa mia precisazione.

« Le invio intanto i sensi più cordiale consolazione. Fto: Franco Monicelli ».

## Il manifesto radical-socialista

### Una precisazione di Franco Monicelli

« L'auspicato centro-sinistra — afferma lo scrittore in una lettera all'Avanti! — non può logicamente escludere il PCI »

Il « Paese-Sera » ha pubblicato ieri la seguente lettera dello scrittore Franco Monicelli:

« Ciao Direttore, ho inviato all'Avanti' il 28 ottobre la mia lettera che ti chiede. Perché il giornale socialista non l'ha pubblicata, tu piego di farla tu. Ti ringrazio e ti saluto Franco Monicelli ».

Ecco il testo della lettera inviata all'Avanti'.

« Caro Direttore, leggo con una sorpresa sul suo giornale il mio nome incluso a mia insaputa nella sopracitata lista di altri nomi tanto illustri del molo, vale in quanto resta a significare che l'auspicato centro-sinistra non può logicamente escludere il Partito comunista italiano; partito che raccoglie i suffragi e rappresenta oggi tanta parte della classe lavoratrice italiana.

« La prego, caro Direttore, di voler rendere pubblica questa mia precisazione.

« Le invio intanto i sensi più cordiale consolazione. Fto: Franco Monicelli ».

### « Ci impediscono di votare » scrivono gli emigrati in Germania

Un gruppo di lavoratori italiani emigrati nella Germania Ovest, ci ha inviato una lettera in cui esprime la loro protesta contro la violazione gravissima. Alla metà di nove di novembre di quest'anno, il telecronista della televisione parlamentare comunista Segni, Andreotti, Barbieri, Lajolo, Luporini, Pastore e Speciale, membri della commissione parlamentare di vigilanza sulla radio diffusione hanno inviato al presidente della commissione, senatore Jannuzzi, un telegramma per protestare contro una violazione gravissima. Alla metà di novembre di quest'anno, il telecronista della televisione parlamentare comunista Segni, Andreotti, Barbieri, Lajolo, Luporini, Pastore e Speciale, membri della commissione parlamentare di vigilanza sulla radio diffusione hanno inviato al presidente della commissione, senatore Jannuzzi, un telegramma per protestare contro una violazione gravissima.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati della consultazione. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati della consultazione. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati della consultazione. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati della consultazione. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati della consultazione. I risultati della consultazione sono stati negativi, ma non sono stati assicurati.

Con il presidente della commissione, senatore Jannuzzi, si è avviata una serie di trattative per trovare una soluzione. I risultati sono stati positivi, ma non sono stati ancora assicurati. Sono stati invece negativi i risultati

7 Novembre: quarantatreesimo anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre

# IL SOCIALISMO AVANZA NEL MONDO



La gioventù sovietica guarda sorridente all'avvenire

## Ciò che deve all'Ottobre la classe operaia italiana

Un apporto politico e teorico fondamentale - Una lezione di realismo - L'insegnamento leninista e l'elaborazione autonoma dell'« Ordine Nuovo » - Movimento operaio e rivoluzione contadina

Nella campagna elettorale che si è conclusa, non sono mancati i referenti e le polemiche intorno alla Rivoluzione d'Ottobre. E, ciò che è più significativo, sul rapporto in cui essa venne a trovarsi, tra il 1917 e il 1921, col movimento operaio italiano. Quasi quasi si arrivava da parte di qualcuno, a sostenerne che l'Ottobre fece del male, « abbaggio » al movimento operaio e socialistico italiano, fu un fattore della scissione del primo dopoguerra. Ora, la rivoluzione sovietica non ha certo bisogno di essere giustificata. A quattromila anni da quel 7 novembre 1917 il suo trionfo talmente clamoroso, il suo appalto alla causa del socialismo in tutto il mondo così decisivo, c'è chi qualche volta ricorda in quella impostazione problematica un riferimento. Ma fanno. Essa può fornire opportunità di un rinnovamento della teoria e della azione socialista. I rivoluzionari si distinguono, fra i demagoghi e gli estremisti, perché si adoperavano non a imitare gli schemi « sovietici » ma a tradurre la generale aspirazione delle masse a « fare come in Russia » in una concreta organizzazione di strumenti di lotta per avviare una situazione reale di « dualità di potere » in Italia, per approfittare al nuovo potere operaio lontano di sviluppo vittorioso.

La vittoria degli operai russi nel 1917, guidati dai bolchevichi dirette anzitutto, uno schieramento formato dalle masse lavoratrici italiane, le schiere nella loro stragrande maggioranza, a favore di una soluzione socialista, rivoluzionaria, della grande crisi apertasi alla fine della prima guerra mondiale. Ma proprio questo schieramento, proprio questa comunità nuova, proprio questa lotta che aveva anche da noi, nel 1919, per posta al potere politico, escluivano presto quanto si fossero impatti i gruppi dirigenti politici e sindacali socialisti. Biveniva manifesto, pur senza negare i meriti di un movimento così grandioso come quello socialista nel nostro Paese, quell'insieme di contraddizioni e di insufficienze che lo caratterizzavano e che si può sintetizzare, secondo una rigorosa terminologia marxista, nella constatazione della mancata fusione iniziale socialismo e classe operaia. Così, detto in parole più spicce, diventava evidente un fenomeno per cui le masse erano più avanti, nella loro spinta rivoluzionaria, dei partiti o sindacati che rivelavano strumenti di burgarizzazione nelle mani dei reformisti; tutto il dibattito ideologico si trascinava, con un gusto stiletto per le dispute accademiche dottrinarie, nell'eterno dilemma tra « programma massimo » e « programma minimo ». Mancava, insomma, al nostro bagaglio teorico, il concetto stesso di rivoluzione proletaria, di quali doveressero essere le sue forze motrici, di quale il rapporto tra direzione del movimento e masse, di quali strumenti e istituti ne dovessero garantire uno sviluppo vittorioso.

Già, la Rivoluzione d'Ottobre fu, prima d'ogni altra cosa, su questo terreno, una lezione decisiva di realismo politico. Essa spazzava via tutta l'arbitrariamente deterministico comunismo e riformismo massimalista, era la vittoria della volontà concreta degli uomini degli schieramenti duri, era l'incubo della storia, per dir così. Le corde frammiste a Gramsci - e non solo del tutto rivoluzionario, ma dell'intero rivoluzionario. Essa mostrava che la rivoluzione la fanno le masse, e la guidano gruppi dirigenti cui concretamente ne capiscono interpretare i bisogni e ne soprattutto assumere la profonda fiducia nella causa socialista. E' forse un

caso se, già dopo la rivoluzione di febbraio, in armonia coll'istituto degli operai, un giovane come Gramsci aveva intuito che i bolscevichi erano « la continua della rivoluzione, il ritmo della rivoluzione, la rivoluzione stessa ». (28 luglio 1917), mentre Tucchi e Treves, negli stessi giorni, puntavano su Kersenski, mentre i professori di socialismo era guardavano credendo che la Russia era immobile per il collectivismo, che il marxismo non contemplava il successo della rivoluzione in un paese così arretrato, ed evocavano il lugubre spettro della fine sanguinosa della Comune parigina?

La Rivoluzione d'Ottobre divenne presto la pietra di paragone di un rinnovamento della teoria e della azione socialista. I rivoluzionari si distinguono, fra i demagoghi e gli estremisti, perché si adoperavano non a imitare gli schemi « sovietici » ma a tradurre la generale aspirazione delle masse a « fare come in Russia » in una concreta organizzazione di strumenti di lotta per avviare una situazione reale di « dualità di potere » in Italia, per approfittare al nuovo potere operaio lontano di sviluppo vittorioso.

Non è leggenda di partito ma è storia che il solo gruppo che intese in fondo la lezione realistica della Rivoluzione d'Ottobre fosse, fra il 1919 e il 1920, il gruppo di Gramsci e dei suoi compagni, il gruppo dell'*«Ordine Nuovo»*. Essi furono purtroppo solo una minuscola ristretta a creare un rapporto nuovo, leninista, fra dirigenti e masse, a farne a vertice nell'azione, in un grande movimento che conquistò in poche mesi tutto il proletariato della città più avanzata in Italia, la funzione d'avanguardia della classe operaia, suscitando quegli istituti dei Consigli che erano una vera scuola quotidiana di presa di coscienza rivoluzionaria, in vista del potere. Non è leggenda, bensì negare i meriti di un movimento così grandioso come quello socialista nel nostro Paese, quell'insieme di contraddizioni e di insufficienze che lo caratterizzavano e che si può sintetizzare, secondo una rigorosa terminologia marxista, nella constatazione della mancata fusione iniziale socialismo e classe operaia. Così, detto in parole più spicce, diventava evidente un fenomeno per cui le masse erano più avanti, nella loro spinta rivoluzionaria, dei partiti o sindacati che rivelavano strumenti di burgarizzazione nelle mani dei reformisti; tutto il dibattito ideologico si trascinava, con un gusto stiletto per le dispute accademiche dottrinarie, nell'eterno dilemma tra « programma massimo » e « programma minimo ». Mancava, insomma, al nostro bagaglio teorico, il concetto stesso di rivoluzione proletaria, di quali doveressero essere le sue forze motrici, di quale il rapporto tra direzione del movimento e masse, di quali strumenti e istituti ne dovessero garantire uno sviluppo vittorioso.

★

Dal resto, tutto il movimento operaio italiano si rinnovava profondamente alle spalle della Rivoluzione d'Ottobre. Giustamente col riconoscere alla legge, nel novembre del 1911, il « compagno » Nitti, allora ministro di finanza, come il « più grande rivoluzionario » per averlo « trasformato in un grande leader », e col riconoscere, nel senso che non dà alle celebrazioni storiche, e più aperte ad esaltare la presenza operante della Rivoluzione nella sua storia, si correva lo rischio di essere considerato un « partito di rivoluzionari », e si costituiva un nucleo duro, attorno al quale si formava la struttura del Partito comunista, che sotto le guida di Togliatti, continuò a lavorare per le trent'anni che precedettero l'apertura di una nuova età di rivoluzione, e cioè il movimento sovietico. E' questo il motivo per cui, oggi come allora, possiamo misurare i frutti di un grande sviluppo vittorioso.

La vittoria degli operai russi nel 1917, guidati dai bolchevichi dirette anzitutto, uno schieramento formato dalle masse lavoratrici italiane, le schiere nella loro stragrande maggioranza, a favore di una soluzione socialista, rivoluzionaria, della grande crisi apertasi alla fine della prima guerra mondiale. Ma proprio questo schieramento, proprio questa lotta che aveva anche da noi, nel 1919, per posta al potere politico, escluivano presto quanto si fossero impatti i gruppi dirigenti politici e sindacali socialisti. Biveniva manifesto, pur senza negare i meriti di un movimento così grandioso come quello socialista nel nostro Paese, quell'insieme di contraddizioni e di insufficienze che lo caratterizzavano e che si può sintetizzare, secondo una rigorosa terminologia marxista, nella constatazione della mancata fusione iniziale socialismo e classe operaia. Così, detto in parole più spicce, diventava evidente un fenomeno per cui le masse erano più avanti, nella loro spinta rivoluzionaria, dei partiti o sindacati che rivelavano strumenti di burgarizzazione nelle mani dei reformisti; tutto il dibattito ideologico si trascinava, con un gusto stiletto per le dispute accademiche dottrinarie, nell'eterno dilemma tra « programma massimo » e « programma minimo ». Mancava, insomma, al nostro bagaglio teorico, il concetto stesso di rivoluzione proletaria, di quali doveressero essere le sue forze motrici, di quale il rapporto tra direzione del movimento e masse, di quali strumenti e istituti ne dovessero garantire uno sviluppo vittorioso.

★

Gost, la Rivoluzione d'Ottobre fu, prima d'ogni altra cosa, su questo terreno, una lezione decisiva di realismo politico. Essa spazzava via tutta l'arbitrariamente deterministico comunismo e riformismo massimalista, era la vittoria della volontà concreta degli uomini degli schieramenti duri, era l'incubo della storia, per dir così. Le corde frammiste a Gramsci - e non solo del tutto rivoluzionario, ma dell'intero rivoluzionario. Essa mostrava che la rivoluzione la fanno le masse, e la guidano gruppi dirigenti cui concretamente ne capiscono interpretare i bisogni e ne soprattutto assumere la profonda fiducia nella causa socialista. E' forse un

PAOLO SPRANO

## Il nuovo uomo sovietico in gara con l'avvenire

Un bilancio vittorioso nella sfida al capitalismo - A ottobre l'aumento della produzione aveva raggiunto il 10% contro l'8 previsto dal Piano - L'esempio di Nina Arjanik - La terza generazione, quella delle terre vergini

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, novembre. — I dieci giorni che vanno dalla fine di ottobre al 7 novembre, sono per tutti sovietici, i giorni del buon anno: l'annuncio del raccordo e il successo della scienza e della tecnica e le loro felici applicazioni all'applicazione dell'industria, l'annuncio della nuova generazione di super-acciai, la nuova generazione di dati. Perché? Perché le industrie culturali e scientifiche, a fronte di una scarsa produzione della vita culturale sovietica rimasta ultrata in disgregazione, e per una sostanziale fine di etica che occupano intere pagine di giornale. E' per la salutare strutturalmente diversificata e strutturalmente diversificata, per la prima volta, nella vita sovietica, ma, per la gente sovietica, questi dati riducono ancora una bisogna, ma-

giornata, la loro eccezionale im-

portanza, mi hanno meno

impressionato di questa

scorsa settimana, al mezzo

anno, che era stata

l'annuncio della produzione

della Stalina, nello

U.S.S.R. contro

l'Europa occidentale,

che era stato

l'annuncio della

realizzazione del

progetto

del piano

del 1958.

Perché?

Per liberare la Capitale dalla peggiore amministrazione d'Italia

# IL VOTO CHE DECIDE

## Un'arma potente

Oggi con il tuo voto potrai infliggere il colpo più duro alla minacciosa prepotenza clericale, alla vile tracotanza fascista, alla reazione italiana e sempre col tuo voto potrai dare un contributo decisivo alla costruzione di una società nuova, libera e giusta.

Il tuo voto è un'arma potente nelle tue mani: usala contro i tuoi nemici.

Non dimenticare nel segreto dell'urna le sofferenze, le umiliazioni, lo sfruttamento che tu, la tua famiglia e i tuoi figli avete subito in questi dieci anni e poi di regime DC. Tu non puoi dimenticare che mentre sei costretto giorno per giorno a fare i conti con il tuo modesto bilancio familiare a Roma vi sono persone che spendono in una notte, nei lussuosi locali di Venezi, quanto tu guadagni in una vita di lavoro.

Una vasta padule di miseria e di ingiustizia engo Roma e penetra entro le sue mura e tu cittadino, elettore — operario, commerciante, professionista, giovane, masai — ne sei la vittima. Perché a Roma come in ogni altra parte d'Italia un pugno di affaristi, di speculatori, di ricchi che diventano sempre più ricchi, hanno il potere, decidono a seconda dei loro interessi contro i tuoi interessi, contro gli interessi della collettività. Questi affaristi sono sostenuti, appoggiati, portati al potere dal regime democristiano.

Non puoi dimenticare tutto questo: non puoi dimenticare gli scandali, la corruzione, la violazione delle libertà, i manganelli della celerità sulla tua testa e sulle tue spalle quando tu nel luglio difendi l'Italia dall'infamia di una allianza tra clerici e persecutori degli ebrei, complici dei massaggeri delle Fosse ardenti. « Non puoi dimenticare tragedie di mal governo che qui a Roma hanno regalato miliardi agli speculatori, agli appaltatori, agli enti religiosi, mentre i tuoi ragazzi non hanno una scuola decente in cui poter compiere serenamente i loro studi e tu paghi un terzo del tuo povero stipendio e del tuo salario per pagare una modesta abitazione.

Ricorda cittadino ed elettore: il tuo voto vale quanto quello del ricco appaltatore che voterà DC, dell'affarista che voterà DC, del padrone che voterà DC.

Il tuo voto decide del tuo avvenire e dell'avvenire della tua città. Il tuo voto è la tua protesta contro tutto il male che ti hanno fatto la DC e i suoi alleati ed è la tua volontà di cambiare tutto ciò. Sii cosciente di questo voto. Il popolo romano ha la forza per strappare Roma alla direzione delle vecchie classi dirigenti, sfruttatrici, conservatrici, oscurantiste, clericali e fasciste rappresentate dalla DC, da Ciocchetti e dai suoi soci.

Unisci il tuo voto a quello di altre centinaia di migliaia di romani, al voto degli onesti della parte più coraggiosa ed attiva della popolazione romana, quella che si muore sulla via del progresso, della libertà, della libertà.

Dai il tuo voto al partito più sicuro, al Partito comunista italiano. Così il tuo voto sarà unitario, non cambierà colore, sarà un voto per fare avanzare il popolo. Sia un voto per te e il tuo avvenire.

## Le autoambulanze della Croce Rossa a disposizione dei galoppini della DC

Solo otto macchine rimarranno nel garage della CRI — Folla di suore in arrivo a Termini — Si tenta di controllare il voto di 5000 soldati della Cecchignola — Nuovi vergognosi esempi di malcostume clericale

Stamane, alle 8, si aprirono i seggi elettorali e cominciarono le operazioni di voto. Alle ore 8 di lunedì, le votazioni riprenderanno per concludersi definitivamente alle 14. Il nostro Paese — se non andiamo errati — è il solo, in tutto il mondo moderno in cui le elezioni si svolgono in uno spazio di tempo che comprende quasi due giorni. E' una regola impostata molti anni fa dalla DC, allo scopo di sfruttarne a fondo la cosiddetta zona grigia e dell'elettorato, cioè quella massa di persone anziane, ammalate, rievocate in istituti assistenziali, in cliniche e cronici, « gerontocronici », così via, che da sole non

andrebbero probabilmente a votare, e che l'apparato dell'Azione Cattolica, delle organizzazioni clericali, riesce invece a trascinare alle urne, gonfiando così i suffragi democratici.

I clerici sfruttano la doppia giornata anche per effettuare più facilmente i propri brogli. Ecco un esempio. Anche questa volta come sempre nel passato, alla Stazione Termini si è notato un afflusso eccezionale di prete, frati e suore provenienti da altre città del Nord e del Sud. Vengono a votare a Roma.

Ne hanno il diritto? O l'insolita via « nasconde qualche trucco? Negli anni scorsi, si è scoperto che molti

persi, di emigrati (migliaia) a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corruzione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

religiosi, dopo aver votato a Roma, si recavano a votare in altre città, dove risultavano residenti. Si ripeterà quest'anno il trucco. E' più che probabile. Perché, occhio ai brogli!

La gamma dei brogli è vastissima. A parte la massiccia pressione psicologica sui elettori, le promesse del posto, i ricatti, la corru-

zione, le minacce, la compravendita delle coste, i clericali metteranno in atto altri espedienti, nei quali sono diventati esperti sin dal 18 aprile 1948 in poi. Come mai certificati elettorali da povere vecchiette, da mendicanti, da padri di famiglia attivisti e sacerdoti in luoghi di persone defunte, di di-

## CRONACA DI ROMA

Il Campidoglio citato dinanzi alla GPA

### Stipendi di fame del Comune negli istituti di avviamento

I segretari delle scuole prendono 20-25 mila lire al mese e sono obbligati a pagarsi anche i contributi sociali

Un gruppo di 11 insegnanti della sede di avviamento della nostra città, assistiti dall'avv. prof. Pasquale D'Abbio, hanno chiamato in causa il Comune di Roma davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa per ottenere una retribuzione conforme all'articolo 36 della Costituzione.

Il Comune di Roma è obbligato per legge a fornire alle scuole di avviamento della città, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, una retribuzione minima e provinciale pone tra le spese obbligatorie del bilancio il pagamento degli stipendi a questo personale. Il Comune di Roma, però, corrisponde ai segretari delle scuole di avviamento retribuzioni addirittura superiori a quelle stabilite amministrativamente, alcune delle quali superano i 25 mila lire mensili, altre non arrivano a 20.000, facendo gravare nel contenimento sui personale i contributi per le assicurazioni sociali.

Gli undici segretari chiedono a norma dell'articolo 36 della Costituzione che sia ad essi riconosciuta una retribuzione minima, quella stabilita dai loro colleghi nelle scuole statali, oppure non inferiore a quella degli altri dipendenti comunali forniti dello stesso titolo di studio.

Il ricorso degli 11 segretari verrà discusso dalla G.P.A. di Roma nell'udienza del 19 dicembre prossimo. La causa, anche se liquidata agli inizi anni trenta, ha contumacità in un interesse molto più largo. In troppi uffici pubblici enti si assumono personali al quale poi si danno retribuzioni di fame e non corrispondenti agli incarichi ricoperti; non solo in moltissimi casi, l'ufficio o l'ente non corrisponde minimamente alle prestazioni sociali che per legge dovrebbero essere garantiti ai lavoratori. In condizioni quasi simili a quelle degli 11 segretari, ad esempio, sono le insegnanti e le dipendenti del Istituto Stolaistiche che sono attualmente centinaia.

#### Sonni tranquilli all'ufficio d'igiene

Da una settimana, le 20 famiglie che abitano nello stabile sito al numero civico 7 di via Montegiordano (trione Ponte) stanno vivendo in una situazione intollerabile: il racconto delle "famiglie" si è ripetuto, i rifugiati, i versamenti nei cordi, il calore, il respiro. Quando l'incidente accadde, gli "iniqui" della stabile si riparavano alla proprietà, perché provvedesse subito alle necessarie riparazioni: non ottennero nulla. An-

#### Atto di vandalismo di ignoti ladri

### Precipitano nel Tevere un'auto rubata in una via di Testaccio

La vettura è stata ripescata presso ponte Flaminio

I malfatti ladri, per giorni, hanno rubato auto, moto, motori e l'hanno poi gettato nel Tevere. Ieri mattina la vettura è stata ritrovata nei pressi del ponte Flaminio, immersa nel fiume per circa un metro. Lanciata dalla strada, aveva percorso due rampe di sedini: un tratto della scarpata in rapida discesa fiancheggiata con l'arco, in acqua dopo un volo

e le chiavi del negozio dei protettivi. Il signor Bonifazi, ex segretario del partito, lo stava domenica pomeriggio, proprio nel momento in cui è giunto in notizia del naufragio. Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore della Repubblica Mauro ha infatti ordinato di mandare in catena per duplice omicidio volontario, aggravato.

Le indagini sul crimine compiuto nel padrone 12 in località Colle dei Sei, presso Frascati, sono state così continue che il magistrato, con la sua testa acuta contro il giudice che ha continuato a negare fino all'ultimo la propria responsabilità.

L'arresto di Tusa, come si ricorda, era stato effettuato dai carabinieri sulla base di alcuni indizi, ma non erano state trovate prove tangibili.

Gli investigatori hanno fatto ricerche nella Sestina, ma non hanno trovato nulla. Essi sono saldatamente dietro del sostituto procuratore della Repubblica che aveva protetto il fermi e la tradizione in carcere del sospettato

Giuseppe Tusa incriminato per l'eccidio di Frascati

Il termine di Giuseppe Tusa, uomo indicato come colpevole di Frascati che si trovava nel carcere di Regina Coeli, è stato trasformato in arresto. Il sostituto procuratore



All'Olimpico (ore 14,30) si vedranno finalmente le reali possibilità dei giallorossi

# Per la prima volta al completo la Roma oggi contro l'Atalanta

**Confermati i rientri di Cudicini, Corsini, Guaracini e Fontana, definitivamente fuggiti i residuhi dubbi su Orlando, che sembravano lasciare aperto alla possibilità di un debutto di Menichetti in campionato dopo la buona prova fornita contro il St. Gallense (la Roma si trovò oggi nella invidiabile condizione di poter selezionare per la prima volta la sua formazione tipo).**

Sarà dunque quella di oggi l'occasione per tentare di valutare con maggiore approssimazione le reali possibilità della squadra dei Foni, dicono «tentare» perché ovviamente non si può dire se l'Atalanta rappresenta il banco di prova più indicato per la bisogna.

Non che la squadra avesse da dubitare cui specie ogni che potrà costituire un recupero di Castrovilli e Longoni ora sia ancora assente. Ma schio: anzi la squadra arborica è certamente un complesso tutto rispetto come fa jude il pareggio strappato quindici giorni fa in casa del Milan (e potrebbe addirittura essere una vittoria se una punizione

**ROMA**

Cudicini	Corsini	Guarnacci	Selmosson	Longoni	Cattozzo	Griffith
Fontana	Pestrin	Losi	Manfredini	Pelagalli	Gustavsson	Roncoli
			Loyacono		Gasperi	
			Orlando			

fucilata di Griffith non fosse andata a stancarsi sulla traversa negli ultimi minuti).

E' una squadra anche pericolosa perché si avvale di una forte difesa impunita su giocatori robusti come Griffith, Guastavsson e Cattozzo e perché ha nel centrocampo affidato alle ali ad A. Nata una particolare cura da offesa oltre che un mezzo per allevarne le pressioni avversarie.

Non è attutto da disprezzare davanti l'Atalanta ma certamente non può considerarsi un'occasione insormontabile. Avremo molto difficile però una squadra che aspira alle primissime posizioni e che nelle prossime domeniche è attesa dagli impegni e i clementi con la Lazio e la Juventus.

Avversario ostico ma per questo dicono che qualche indicazione, sia pure con la massima cautela, si potrà trarre dalla prima partita della Roma in formazione tipo. Soprattutto bisognerà vedere se con il rientro di Fontana e la progressiva riabilitazione di Guaracini la difesa avrà recuperato la sicurezza e la calma che aveva smarrito nelle prime domeniche quando si è ritrovati persino Lazio e Juve a contagiare dal nevoso e dallo sbarazzante dei compagni di settore.

E bisognerà anche vedere come si comporterà la organizzazione del centrocampo con la coppia di laterali schierata oggi e con Schiaffino tornato a fare la mezzala dopo la presentazione di martedì con il St. Gallense (tutt'oreo giovo e mediano). Dall'attuale impegno si attende una prestazione consona al valore del quintetto di punta giallorosso e alla scarsa letarzia degli avversari e attende in particolare di vedere se Selmosson ed Orlando sono veramente all'altezza di ritrovare la migliore forma (come hanno fatto capire negli allenamenti ma mai in partita finora), e se Manfredini riuscirà a ritrovare la via delle doppiette o delle tri-

plette smarrite da qualche settimana.

L'occasione potrebbe essere la migliore per rafforzare il premuto il PdG nella classifica del campionato ed insieme potrebbe essere l'occasione buona per vedere finalmente all'opera la nuova Roma e per maneggiare il banca di prova della chiesa.

**La Roma non compra più giocatori**

**L'ultimo stampa ecco AS Roma e comunica:**

«In merito alle voci di acquisti e cessioni da parte della società giallorossa che hanno circolato nei giorni scorsi, la presidenza dichiara che non si è preoccupata di ricorrere alle voci per cercare di mettere più in moto la cosa definendo chiaramente chiusa, per la stagione calata in corso, le proprie campagne di acquisti e vendite».

**La Roma non compra più giocatori**

Longoni	Cattozzo	Griffith
Pelagalli	Gustavsson	Roncoli

**ATALANTA**

## «Meo» Venturelli illeso in un incidente stradale



**Stella foto VENTURELLI**

MILANO. 5. Romano Venturelli è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto oggi a Milano all'angolo di Via Montisola con Via Tagliamento. Il ciclista, che era andato in moto, su cui aveva pure preso posto il segretario dell'organizzazione della chiesa, Carlo Stronati, e un loro conoscente, quando la macchina si è incontrata con un'auto, è stato ferito da una coltellata alla testa. Nell'incidente, Stronati ha riportato alcune leggere ferite al viso. Oggi, mentre Venturelli e l'altra persona a bordo sono rimasti illisi.

**Stella foto VENTURELLI**

**In casa della Sampdoria**

## La Lazio spera nella tradizione

Raiorzi dal rientro di Franzini, i biancoazzurri potrebbero ottenere almeno un punto

(Dalla nostra redazione)

**Alle viste l'incontro Halimi-Cosmeensis**

**BRIENNE (5). -** Gli italiani di Brienne, i francesi di Halimi e i portoghesi di Cosmeensis si incontreranno oggi per la prima volta in campo. La partita si svolgerà alle 15,30, con la presenza di circa 10 mila spettatori.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli uomini di Herrera dato che la squadra torinese è stata eliminata dal campionato.

**INTER (9). - LECCO (9).** Forse mancherà l'infortunato Buffon nelle file dei neri azzurri; e sicuramente sarà presente il portiere della Sampdoria, che presenta ugualmente facile per gli









Vota bene e fai votare bene: non un solo voto vada sprecato

# ELETTORE, ATTENZIONE! SI VOTA COSÌ'

## I candidati al Comune

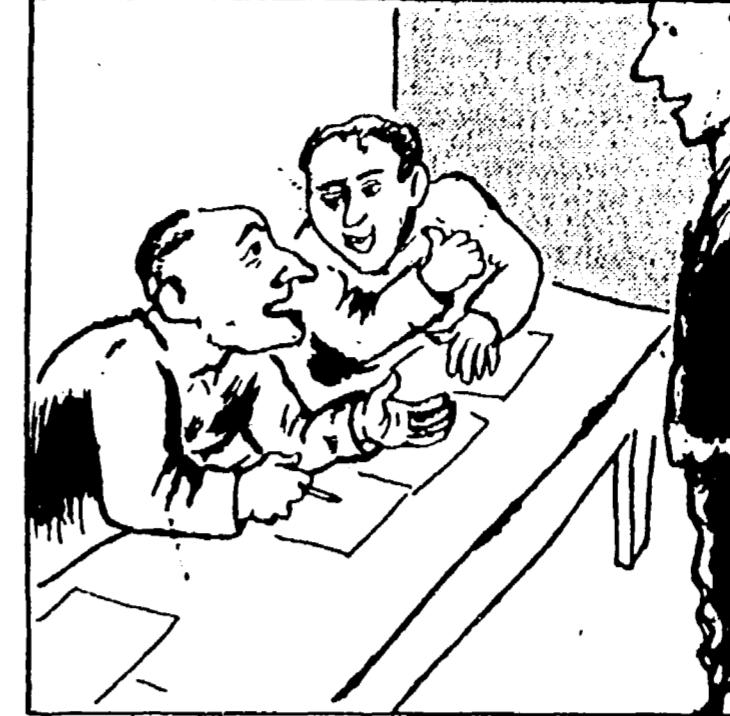
- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| 1) ALDO NATOLI                | Deputato al Parlamento   |
| 2) PAOLO ALATRI               | Liberista docente giornalista  |
| 3) PAOLO ANDREINI             | Consigliere comunale   |
| 4) SALVATORE AQUILANO         | Consigliere comunale   |
| 5) BENEDETTO AVINCOLA         | Artigiano  |
| 6) CARLO AYMONINO             | Architetto, libero docente   |
| 7) LUIGI BAGLIONI             | Tecnico, segr. Sindacato telefonici                                    |
| 8) ALFONSO BALDONI            | Editore, segr. della Sez. Pietralata                                   |
| 9) BRUNO BARTOLETTI           | Ospedaliero segr. della Sezione di Monteverde Nuovo                    |
| 10) VERA BATIGNANI MARIANI    | Professoressa  |
| 11) LUCIANA BERGAMINI         | Impiegata all'Italcable, segr. della Sezione Comino Marzio             |
| 12) SALVATORE BONADONNA       | Ingegnere, funzionario INCIS   |
| 13) RENATO BORELLI            | Insegnante elementare  |
| 14) VIRGINIO BRIGHENTI        | Pensionato   |
| 15) PAOLO BUFALINI            | Pensionato della Direzione del P.C.I., segr. della Federazione di Roma |
| 16) VASCO BUTINI              | Segretario FIOM provinciale  |
| 17) CORRADO CAGLI             | Pittore (indipendente)   |
| 18) RINO CAPITONI             | Segr. del Sindacato lavoratori commercio                               |
| 19) BRUNO CAPRIOLI            | Perito elettronico dirigente del Sindicato elettrici                   |
| 20) STELVIO CAPRITTI          | Dirigente dell'Associazione rivenditori                                |
| 21) MARIO CARRANI             | Direttore dell'Unione artigiani  |
| 22) MARIO CAVANI              | Impiegato FFSS cons. comunale  |
| 23) ANNA MARIA CIAI TRIVELLI  | Consigliere comunale   |
| 24) EDOARDO COLETTA           | Segretario Sindacato colligrafici                                      |
| 25) MARSILIO (SERGIO) COLOMBI | Operario   |
| 26) FRANCO CROTALI            | Operario, segr. della Sezione Primavalle                               |
| 27) LIVIA DE ANGELIS          | Responsabile femminile della C.d.L.                                    |
| 28) PAOLA DELLA PERGOLA       | Direttrice della Galleria fotografica                                  |
| 29) ELEO DELL'ARICCIA         | Studente, dirigente del Circolo Universitario della F.G.C.I.           |
| 30) PIERO DELLA SETA          | Consigliere comunale   |
| 31) ENZO DI ANDREA            | Operario della Fiorentini  |
| 32) AUREO FRANCO DI LINO      | Dirigente della cooperativa dei Mercati generali                       |
| 33) CESARE DI NICOLA          | Querimone, segr. del Tof de Schauel                                    |
| 34) CLAUDIO DI TORO           | Studente, segr. del circolo universitario della F.G.C.I.               |
| 35) ALOISIO ELMO              | Vice presidente dell'Associazione Mutilati, consigliere comunale       |
| 36) LUCIANO FAZZI             | Segretario della Sezione Portuense                                     |
| 37) ERCOLE FERRARIS           | Segr. nazionale Sindacato vensioni                                     |
| 38) GIANFRANCO FERRETTI       | Assistente universitario   |
| 39) MARIO FORCELLA            | Presidente della Lega cooperative                                      |
| 40) NINO FRANCHIELLI          | Segretario Consulte popolari, consigliere comunale                     |
| 41) ALBERTO FREDDA            | Segretario provinciale edili   |
| 42) GIORGIO FUSCO             | Medico, assistente universitario, segretario della Sezione Italia      |
| 43) LUIGI GIGLIOTTI           | Consigliere comunale   |
| 44) ALDO GIUNTI               | Cd.L. consigliere comunale   |
| 45) GIORGIO GOZZI             | Impiegato di banca   |
| 46) NATANNO GUARNIERI         | Odontotecnico (indipendente)   |
| 47) AUGUSTO ILLUMINATI        | Segretario della F.G.C.I. provinciale                                  |
| 48) ROBERTO JAVICOLI          | Medico, segr. Sezione Tiburtina III                                    |
| 49) VINCENZO LAPICCIRELLA     | Consigliere comunale   |
| 50) MARIO ROMANO LEDDA        | della Direzione nazionale F.G.C.I.                                     |
| 51) ARMANDO MAGNANI           | Dirigente della cooperativa INPS                                       |
| 52) FAUSTO MALATESTA          | Insegnante   |
| 53) MARIO ALIGHIERO MANACORDA | Professore   |
| 54) FERRUCCIO MASCI           | Pensionato   |
| 55) GIUSEPPE MASTRACCCHI      | Segr. Sindacato posti-elettronici                                      |
| 56) ARGUINA MAZZOTTI          | Medico   |
| 57) AGOSTINO MEDELINA         | Operario della Fatture   |
| 58) VIRGILIO MELANDRI         | Dirigente Consulte popolari  |
| 59) FERNANDO MELLA            | Editore, segr. Sezione Campitelli                                      |
| 60) CARLO MELOGRANI           | Architetto, libero docente   |
| 61) SERGIO MERCURI            | Impiegato Romana Gas, dirigente Sindacato FIDAG                        |
| 62) MARIA ANTONIETTA MICHETTI | Presidente UDI provinciale   |
| 63) ENZO MODICA               | Segr. Comitato cittadino del P.C.I.                                    |
| 64) LORENZO MOSSI             | Amministratore della C.d.L.  |
| 65) FILOMENA CARMELA MUNGO    | Operaria del Poligrafico segr. Sezione Paroli                          |
| 66) MARIO MUZI                | Perito industriale, dipendente SEE                                     |
| 67) REMO RICCI                | Operario del Poligrafico segr. Sezione Paroli                          |
| 68) GIUSEPPE SAUCHETTI        | Segretario sindacato ospedalieri                                       |
| 69) ADOLFO SACCUCI            | Segretario Sindacato alimentaristi                                     |
| 70) BRUNA SBARDELLA BOCCIA    | Impiegata della C.I. Banca Nazionale del Lavoro                        |
| 71) RINALDO SCHIEDA           | Segretario della C.G.I.L., Membro della Direzione del P.C.I.           |
| 72) SILVERIO SELLITI          | Impiegato, dirigente del Sindacato dei Monopoli di Stato               |
| 73) NELEO SOEDINI             | Segretario Sind. autoferrorimotori, consigliere comunale               |
| 74) RENATO TEODORI            | Impiegato, dirigente Federstatali                                      |
| 75) LINO TOMBI                | Editore, segr. Sez. Monte Spaccato                                     |
| 76) ALDO TOZZETTI             | Vice segr. Consulte popolari   |
| 77) FILIPPO TROIANI           | Commercianti   |
| 78) ANTONELLO TROMBADORI      | Consigliere comunale   |
| 79) GIULIO TURCHI             | Consigliere comunale   |
| 80) LORENZO VESPIGNANI        | Pittore (indipendente)   |

## 1) I documenti



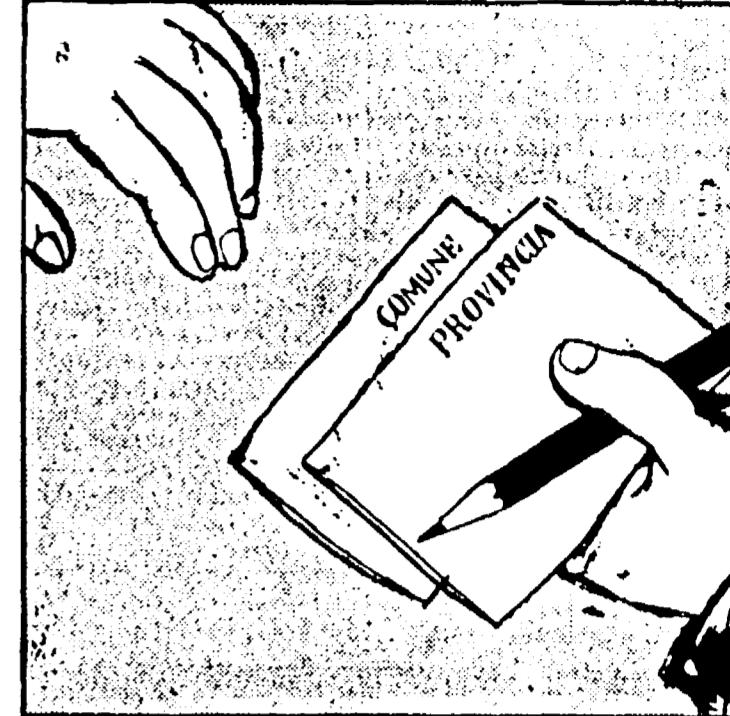
— Presentandoti al seggio, dovrà consegnare al Presidente un documento di identificazione munito di fotografia e il certificato elettorale o, in luogo di quest'ultimo, la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara eletto del Comune.

## 2) L'identificazione



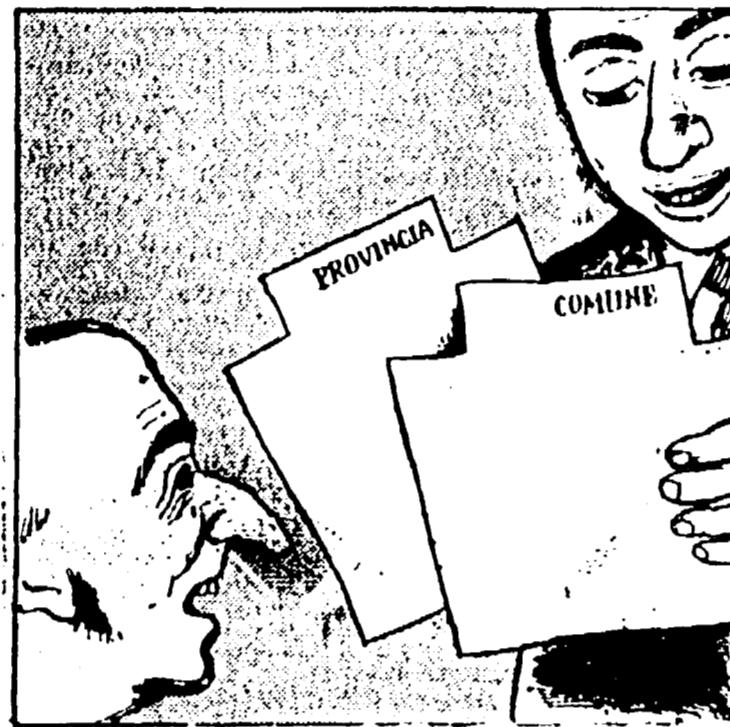
— Se non hai un documento di identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettori del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione o che abbia già votato nella sezione stessa.

## 3) Le schede e la matita



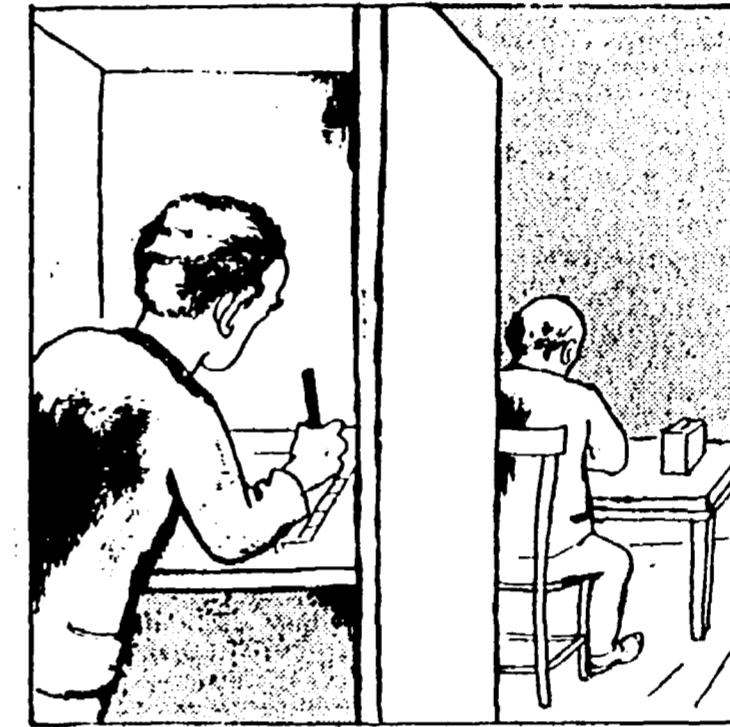
— Il Presidente ti consegnerà due schede. Insieme ti consegnerà anche una matita copiativa; con questa — e solo con questa — dovrà segnare il tuo voto.

## 4) Controlla le schede



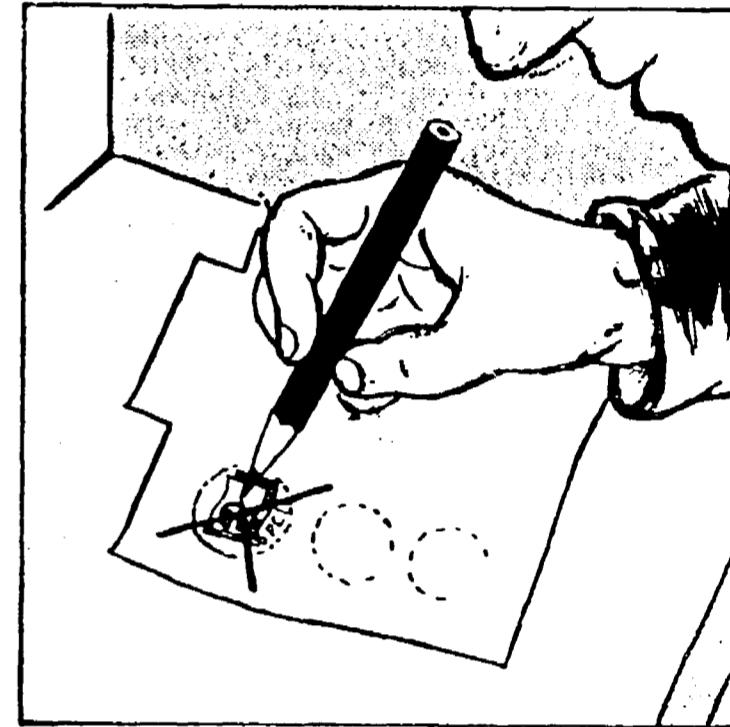
— Appena ricevute le schede, aprile di fronte al Presidente per controllare che non siano già votate o che non contengano segni o scritte che possano invalidarle. Controlla pure che esse siano illustrate, firmate da uno scrutatore e che i rispettivi talloncini portino lo stesso numero emmesso dal Presidente. Se costati qualche irregolarità, fatti cambiare.

## 5) Il voto per la Provincia



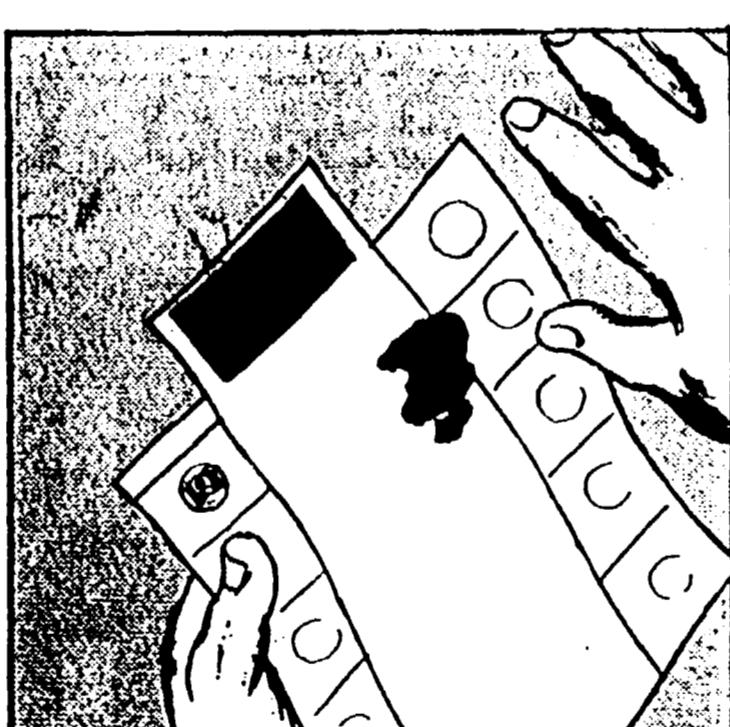
— Entrando in cabina, appri prima di tutto la scheda delle elezioni per il Consiglio provinciale. Troverai il simbolo del P.C.I. al primo posto in alto a sinistra. Facci sopra un segno di croce e basta. Attenzione! Sulla scheda delle elezioni per il Consiglio provinciale non deve essere tracciato alcun altro segno: non ci sono preferenze da dare.

## 6) Il voto per il Comune



— Successivamente apri la scheda per le elezioni comunali e qui traccia un segno di croce sul simbolo del P.C.I. che si trova al primo posto in alto a sinistra. Potrai anche scrivere cinque preferenze (e non più di cinque) sulle righe a fianco del simbolo.

## 7) Schede deteriorate



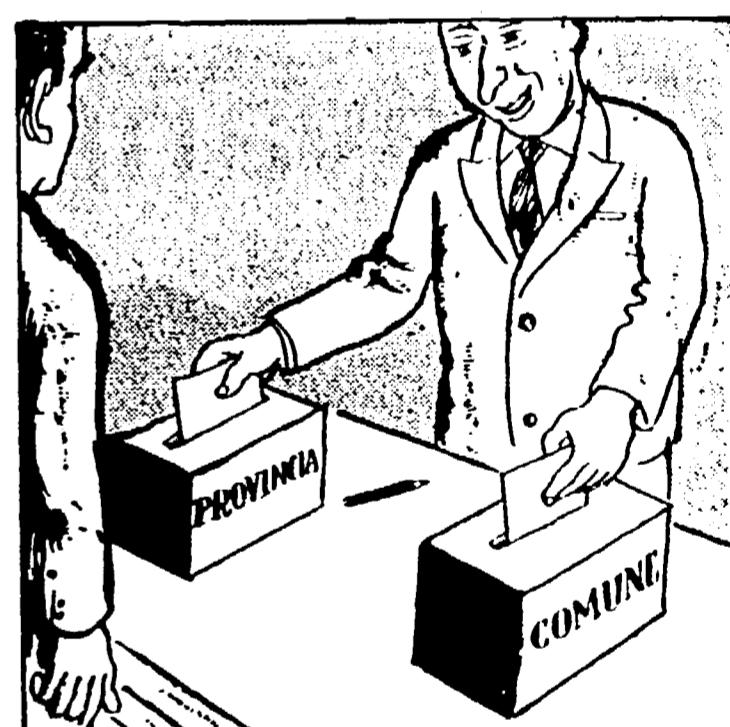
— Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e chiedi al Presidente che te ne dia un'altra sostituendo quella sbagliata. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli: occorre una nuova scheda.

## 8) Chiudi le schede



— Compli le operazioni di voto, ripiega le schede, seguendo la linea della precedente piegatura, esattamente come quando ti furono consegnate, bagnando con la saliva la parte gommata.

## 9) Le schede nelle urne



— Ritorna poi dal Presidente. Conseguì le schede e la matita. Controlla che vengano staccati i talloncini numerati e che le schede vengano messe nelle rispettive urne recanti la dicitura « Consiglio Comunale » e « Consiglio Provinciale ». Fatti restituire documento di identità e certificato elettorale, e quindi allontanati dal seggio.

## I candidati alla Provincia

- |                             |  |
|-----------------------------|--|
| Collegio di Roma I          | UGO VETERE   |
| Collegio di Roma II         | MARISA RODANO  |
| Collegio di Roma III        | LIVIA DE ANGELIS                                     |
| Collegio di Roma IV         | ANTONINO BONGIORNO                                   |
| Collegio di Roma V          | MARIA ANTONIETTA MICHETTI                            |
| Collegio di Roma VI         | CLAUDIO CIANCA                                       |
| Collegio di Roma VII        | PIERO DELLA SETA                                     |
| Collegio di Roma VIII       | ALESSANDRO CURZI                                     |
| Nei collegi della provincia |  |
| GIOVANNI RANALLI            | della segreteria della Federazione romana del P.C.I. |
| MARX VOLPI                  | Avvocato, consigliere provinciale                    |
| FAUSTO FIORE                | Avvocato, consigliere provinciale                    |
| CARLO SALINARI              | Professor universitario consigliere provinciale      |
| MARIO POCHETTI              | Assessore alla Provincia, segretario della C.d.L.    |
| GASTONE MODESTI             | Consigliere provinciale                              |
| MARIO MAMMUCARI             | Senatore della Repubblica                            |
| MARIO COLABUCCI             | Avvocato   |
| ANGIOLO MARRONI             | Segr. dell'Associazione contadini                    |
| ITALO MADERCHI              | Assessore alla Provincia                             |
| FRANCESCO VELLETRI          | della Lega nazionale comuni democratici              |
| GIOVANNI BERLINGUER         | Docente universitario                                |
| GINO CESARONI               | Viticoltore, consigliere provinciale                 |

## Pensa innanzitutto al tuo voto

— Se hai perduto il certificato elettorale se il tuo certificato è divenuto inservibile, se quello che ti è stato consegnato non è completo dei talloncini di controllo o è irregolare (perché contenente generalità inesatte, o perché privo della firma del sindaco o del bollo del Comune, o per qualsiasi altra ragione), recati subito in Comune per ottenere un duplice del certificato o la rettifica del certificato stesso. Gli uffici comunali sono aperti per questo anche nei giorni delle votazioni, sino alla chiusura delle operazioni di voto.

— Se non hai ancora preso visione dei fac-simili di scheda, chiedi ai qualche compagno oppure passa alla sezione del Partito per farli dare e per accertarti così sulla posizione nelle schede del simbolo della nostra lista e del nostro candidato e controllare che il modo come tu pensi di esprimere il voto sia giusto e privo di errori.

## Pensa poi al voto dei tuoi parenti ed amici

— Se hai familiari, parenti o amici ammalati, recati alla sezione del Partito, oppure rivolgiti a qualche compagno, o provvedi tu stesso ad aiutarli sia ai fini del certificato medico, ove questo necessiti, sia ai fini del trasporto al seggio e dell'eventuale accompagnamento in cabina.

— Vai poi a trovare tuoi parenti e conoscenti per sollecitarli a votare e a votare bene.

## Vigila infine contro i brogli

— Attenzione alle doppie iscrizioni nelle liste elettorali, all'incetta dei certificati, ai tentativi di votare al posto dei morti, dei dispersi e degli emigrati, alle monache, ai preti e frati che si spostano da un Comune

a un altro e da un seggio a un altro, ed in genere a tutte le categorie di elettori soggetti a frequentissimi spostamenti (corpi di polizia convivente, ecc.).

— Attenzione agli arbitrari accompagnamenti in cabina di elettori fatti per l'occasione ciechi e paralitici; alle votazioni negli ospedali e nei luoghi di cura affinché non voti chi non ha diritto e affinché il voto sia esercitato dagli ammalati senza pressioni morali e materiali, in libertà e segretezza.

— Attenzione a tutta l'opera di corruzione, di ricatto o di intimidazioni — religiosa, morale e materiale — verso gli elettori. Propaganda dei preti in chiesa, offerta o concessione di pasta, vestiti, denaro, ecc. promessa di pensioni, di passaporti, di lavoro e di qualsiasi altra cosa e utilità per carpire il voto sono tutti veri e propri casi di broglie previsti e condannati severamente dalla legge. Avvicinare le vittime di questa opera di corruzione e di ricatto per convincerle a condannare con il loro voto gli autori del tentativo. Se ti dicono che hanno paura di votare per il nostro Partito perché i galoppini della DC hanno detto che controllano il loro voto attraverso il numero dei talloncini sulla scheda o in qualsiasi altra maniera, spiega a questi elettori che tutto ciò è un imbroglio per intimidire e rubare loro il voto. Spieghi loro che il voto è assolutamente segreto e che nessuno lo può controllare, tanto meno per mezzo dei talloncini numerati, i quali vengono staccati non appena votato e distrutti al termine della votazione.

NESSUN BROGLIO, NESSUN ARBITRIO PASSI SENZA LA IMMEDIATA DENUNCIA ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA E ALLA OPINIONE PUBBLICA!

INFORMA SUBITO LA SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA DELLA TUA ZONA DI OGNI ATTO CHE TI APPAIÀ IRREGOLARE. DI OGNI CASO CHE TI SEMBRI SOSPETTO!

# VOTA COMUNISTA

